

		<i>Vignali</i>	<i>Bolognesi</i>	<i>Brugnoli</i>	
A	18/02/22	Vignali	Bolognesi	Brugnoli	Emissione per autorizzazione
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
COMMITTENTE  <small>juwi development 09 s.r.l.</small>					IMPIANTO SE 380/132 kV CARISIO
INGEGNERIA & COSTRUZIONI 					TITOLO RELAZIONE SCARICHI AREA SE RTN
SCALA	FORMATO	FOGLIO / DI		N. DOCUMENTO	
-	A4	1 / 4		3 5 4 0 5 A	

1 PREMESSA

Oggetto della presente relazione è illustrare le principali caratteristiche di progetto della stazione elettrica di trasformazione RTN 380/132 kV, denominata SE Carisio ed in particolare le modalità di scarico delle acque reflue e meteoriche. L'opera in oggetto verrà realizzata, assieme alle altre citate, per connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, fra i quali Juwi Development 09 Srl, titolare di un progetto di impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) e Enfinity Solare Srl, titolare di un progetto di altro impianto fotovoltaico nel Comune di Santhià (VC).

In base alle STMG accettate dalle due società sopra menzionate, è pertanto necessaria l'autorizzazione e la successiva costruzione di una nuova stazione RTN, che si conatterà in entra esci la linea 380 kV Rondissone – Turbigio Stazione, e conatterà detti produttori per mezzo della sezione 132 kV alimentata tramite due trasformazioni 380/132 kV. Pertanto, la presente relazione tratta della SE 380/132 kV Carisio, cui verranno connesse:

- i. in entra esci l'elettrodotto 380 kV Rondissone - Turbigio Stazione;
- ii. in antenna l'elettrodotto 132 kV proveniente dal punto di raccolta comune alle due iniziative sopra citate denominato Cascina Baraggia.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La nuova stazione elettrica di trasformazione 380/132 kV Carisio sarà, come anticipato, collegata in entra-esci mediante raccordi in semplice terna a 380 kV sull'esistente elettrodotto Rondissone - Turbigio Stazione. Al fine di contenere al minimo le opere da realizzare e il loro impatto sul territorio, la stazione elettrica è stata prevista in un'area contraddistinta da adeguate caratteristiche orografiche e prossima all'esistente elettrodotto. I raccordi tra la nuova stazione e l'esistente elettrodotto avranno una lunghezza complessiva di circa 1,2 km e saranno realizzati in semplice terna. Detti raccordi sono descritti nell'apposita relazione, documento 35501 - Relazione tecnico illustrativa elettrodotti AT.

3 QUADRO NORMATIVO

Ai sensi del DLgs 29 Dicembre 2003, No. 387 e ss.mm.ii., al fine di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano nonché promuovere l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. A tal fine, dette opere sono soggette ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. L'autorizzazione unica è quindi rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge.

Pertanto, il Progetto è inserito nella procedura autorizzativa degli impianti FER che si connettono allo stesso.

A livello nazionale il provvedimento normativo di base del settore è il Dlgs 36 del 13 Gennaio 2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti". In particolare, l'Allegato 1 riguardante i criteri costruttivi e gestionali delle discariche impone di limitare la quantità di acqua di origine meteorica che penetra nel corpo della discarica e impedire che le acque superficiali e sotterranee entrino nel corpo della discarica, oltre a precisare che deve essere previsto un sistema di raccolta delle acque di percolazione. Per quanto riguarda invece gli scarichi, questi sono disciplinati dal Codice dell'Ambiente, Dlgs 152 del 03 Aprile 2006 e ss.mm.ii. Nello specifico, la sezione II della parte terza del decreto è relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento ed in particolare, il Titolo III riguarda la tutela dei corpi idrici e la disciplina degli scarichi. All'interno di questo titolo il capo III è riferito esclusivamente alla disciplina degli scarichi.

A livello regionale la Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili è regolata dalla Legge Regionale n. 13 del 26 marzo 1990 pubblicata nel B.U. Piemonte con delibera n. 14 il 4 aprile 1990 successivamente modificata e integrata da L.R. n. 66 del 21 dicembre 1994, da L.R. n. 37 del 3 luglio 1996, da L.R. n. 10 del 14 gennaio 1997 e da L.R. n. 6 del 7 aprile 2003.

Nell'ambito della tutela delle risorse idriche la Regione Piemonte, in attuazione delle Legge Regionale n. 61/2000, ha emanato il Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29/12/2000 n. 61)" successivamente

modificato e integrato dal Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 7/R del 02/08/2006 e dal n. 13/R del 7 dicembre 2006.

Tale Regolamento rappresenta la prima attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e disciplina:

1. lo scarico di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
2. l'immissione delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da altre condotte separate;
3. le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale;
4. le immissioni delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

4 INQUADRAMENTO DELL'AREA E MODALITA' SCARICO REFLUI

L'area in cui verrà realizzata la stazione elettrica di trasformazione 380/132 kV Carisio ricopre una superficie di circa 38.000 m². Detta stazione è descritta nell'apposita relazione, documento 35401 – SE 380/132 kV Carisio - Relazione generale SE RTN. Allo stato attuale l'area non permette una valutazione esatta della tipologia di regime autorizzativo. Previa consultazione del Gestore del servizio idrico integrato, si valuterà la presenza nell'area di una rete fognaria pubblica alla quale allacciarsi seguendo le modalità prescritte dal Regolamento d'utenza per l'erogazione del servizio idrico integrato pubblicato dall'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" approvato con deliberazione della Conferenza ATO2 n. 811 del 26/11/2020. Nel caso invece non vi sia nell'area una rete di raccolta esistente, si prevederà l'installazione di un apposito serbatoio a vuotamento periodico di adeguate caratteristiche dedicato a ricevere gli scarichi civili in uscita dai locali tecnologici previsti all'interno della stazione elettrica.

Attorno la stazione elettrica sarà realizzato un sistema perimetrale di raccolta ed allontanamento delle acque piovane costituito da rami indipendenti che si congiungeranno in un pozzetto ubicato in prossimità del collettore di scarico tramite il quale le acque raccolte verranno consegnate nel medesimo impluvio naturale ove confluivano le acque provenienti dai bacini preesistenti la costruzione della stazione.

5 INQUADRAMENTO GEOLOGICO PRELIMINARE E COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

Sull'area oggetto della costruzione della stazione elettrica sono state effettuate le opportune analisi geologiche e geotecniche, così come la compatibilità idraulica delle opere, come da apposito documento 35417 - Relazione geologica preliminare e di compatibilità idrogeologica.

6 SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili della stazione elettrica Carisio verranno raccolte da una rete di drenaggio che sarà costituita da tubazioni che si raccorderanno mediante pozzetti grigliati.

La superficie scolante è rappresentata dal tetto del fabbricato, dalla strada e dall'area impermeabile del piazzale decurtata dell'area occupata dalle fondazioni degli autotrasformatori AT, le cui acque di lavaggio recapiteranno in un'apposita vasca posta alla base degli stessi. I trasformatori verranno infatti posati su fondazioni di appropriate dimensioni che, oltre a svolgere l'ovvia funzione statica, sono concepite anche con la funzione di costituire una "vasca" in grado di ricevere l'olio contenuto nella macchina, in caso di fuoriuscita dello stesso per guasto. In condizioni di guasto la vasca-fondazione raccoglie l'olio eventualmente fuoriuscito dalla macchina elettrica. Come evidenziato nella Planimetria reparto AT - documento 35452, le vasche-fondazioni sono collegate, tramite un sistema dedicato di tubazioni, ad un serbatoio interrato di raccolta olio trasformatori. Tali installazioni e gli accorgimenti tecnici adottati impediscono l'immissione, nella rete di smaltimento, di acque inquinate da olio.

Per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, il R.R. n. 1/R del 20 febbraio 2006 e relative modifiche approvate con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 7/R del 2 agosto 2006 definiscono attraverso l'Art. 7 (Ambito di applicazione) i campi di applicazione previsti dal regolamento.

In particolare, la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e l'immissione nel recapito finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggetti alle disposizioni previste qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti ed installazioni in cui si svolgono o siano insediati:

- a. le attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- b. gli impianti stradali o lacuali di distribuzione del carburante, come definiti dalla normativa regionale vigente in materia di rete distributiva dei carburanti;

- c. gli stabilimenti di lavorazione di oli minerali non rientranti nelle fattispecie di cui alla lettera a) ed i depositi per uso commerciale delle stesse sostanze soggetti ad autorizzazione ai sensi normativa vigente in materia;
- d. i centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;
- e. i depositi e gli impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e non rientranti nelle attività di cui alla lettera a);
- f. i centri intermodali previsti dal Piano territoriale regionale.

Le opere in progetto non ricadono in tali attività e quindi non si ritiene necessario un trattamento specifico di tali acque.

7 SCARICHI REFLUI CIVILI

Le acque di scarico dei servizi igienici provenienti dai fabbricati comandi saranno convogliate, come specificato nel cap. 4, in apposito serbatoio a tenuta, ovvero in fognatura pubblica, attraverso le modalità previste dalla normativa se verrà accertata la presenza di una rete fognaria nell'area oggetto d'intervento. Il calcolo di dimensionamento puntuale sarà effettuato in fase di progettazione esecutiva.

8 PUNTO DI SCARICO ACQUE

Lo scarico delle acque meteoriche e delle eventuali acque reflue trattate come sopra descritto, avverrà nell'impiuvio naturale esistente, e comunque in ossequio alle prescrizioni che perverranno dalle autorità competenti. La localizzazione cartografica puntuale è demandata alla successiva fase di progettazione esecutiva.